Dal Centro

Cosa si muove dentro e intorno alla

Fondazione
Centro Culturale Valdese
di Torre Pellice

Museo storico

Aperti per lavori

12

2018

Il Centro culturale è nato nel 1989 in occasione del terzo centenario del ritorno in Piemonte dei valdesi dall'esilio del 1686 (ricordato come "Glorioso Rimpatrio").
Nel realizzare questo progetto, la comunità valdese è stata mossa dall'intento di raccogliere il suo ricco patrimonio di cultura, prodotto nei secoli, e permetterne la fruizione ad un più largo pubblico.
Situata a Torre Pellice, nel cuore delle valli valdesi, la Fondazione si trova in una zona di frontierae, nel contesto di una realtà europea in costruzione, vuole essere luogo di incontro e confronto in uno spirito di pluralismo culturale.
Nello svolgimento del suo lavoro, si rivolge ad alcuni referenti principali: il territorio locale, la realtà italiana, le chiese protestanti italiane ed estere.

Indice

In attesa del nuovo museo storico valdese p. 1
Le risorse digitali p. 2
Museo valdese: gli allestimenti del passato p. 4
Il nuovo allestimento del museo storico valdese p. 7
Bilancio di un anno poco "normale" p. 8
Cinquecentenario della Riforma p. 10
L'Africa in archivio p. 11
"I due versi del viaggio. Italia - Africa Australe, viaggi di esplorazione e di migrazione" p. 12
Doni nel 2017 - Ringraziamenti p. 14
Calendario delle attività nel 2018 p. 16

Impaginazione: Manuela Rosso

In attesa del nuovo museo storico valdese

Care amiche e cari amici,

se quello appena trascorso è stato l'anno del Cinquecentenario della Riforma, **il 2018, per la Fondazione Centro Culturale Valdese, sarà l'anno della realizzazione del nuovo museo storico**.

La circolare 2018 rispecchia abbastanza bene tutto questo. Inevitabili e doverosi nei diversi interventi che troverete in questo numero i riferimenti e i bilanci di un percorso che ha coinvolto la Fondazione in tre anni di programmazione sulla Riforma e che ha visto realizzare mostre, pubblicazioni, appuntamenti, seminari, spettacoli, visite guidate. Un lavoro che lascia un'eredità in termini di riflessioni, di conoscenze acquisite, di patrimonio librario e non solo.

Molte persone hanno deciso di fare questo percorso con noi e di questo siamo grati e ne diamo conto sperando che sia stato utile per dotarsi di strumenti in più per leggere in maniera più consapevole una realtà complessa e articolata come quella della Riforma.

Dall'altro lato la circolare non poteva non guardare al museo storico valdese, a quello che è stato e in parte a quello che sarà. Una linea continua che parte dal 1889, anno di nascita del museo, e che prosegue fino a noi passando attraverso diversi allestimenti e tre luoghi di esposizione. Il museo peraltro non interromperà la propria attività neanche nella parte dell'anno in cui, disallestita la vecchia esposizione, non sarà ancora stato realizzato il nuovo allestimento.

Fino a quando infatti il nuovo museo non sarà pronto vi sarà alla Casa valdese di Torre Pellice un allestimento provvisorio che, unito alla possibilità di **visita all'aula Sinodale, al tempio valdese, agli spazi espositivi della Fondazione CCV e al museo etnografico**, permetterà comunque di avere una visione d'insieme sulla storia valdese, che potrà peraltro essere arricchita attraverso le **visite guidate** organizzate dall'ufficio formazione, visite e sevizi educativi, formazione, servizi educativi (il barba) della Fondazione.

In conclusione ringraziamo ancora chi ha fatto un tratto di strada con noi nel 2017 partecipando alle attività, aiutandoci con il lavoro volontario, dandoci fiducia, facendo doni alla Fondazione CCV e accrescendone così il patrimonio.

Davide Rosso
direttore della
Fondazione Centro
Culturale Valdese

2 Le risorse digitali

Le biblioteche valdesi hanno intrapreso, ormai da qualche anno, un progetto di acquisizione digitale di parti significative del proprio patrimonio librario e di periodici, con il duplice scopo di facilitarne la consultazione, anche *online*, e nel contempo preservare le copie cartacee dal deterioramento provocato dalla consultazione e riproduzione tradizionale con fotocopie.

Una volta individuato e quantificato il materiale da riprodurre, nel caso delle nostre biblioteche, il lavoro viene affidato ad una ditta esterna che possieda apparecchiature specifiche per poter effettuare le riprese in piena sicurezza dei materiali, che spesso, come nel caso dei libri antichi, possono essere particolarmente fragili, oppure, nel caso dei periodici, poco maneggevoli per via dei grandi formati. Inoltre, sia in fase di acquisizione delle immagini, sia in fase di loro gestione e memorizzazione, è necessario seguire alcune linee guida e criteri predefiniti, che permettano di adeguare il nostro "patrimonio digitale" agli standard nazionali e internazionali che regolano questo settore.

La Biblioteca valdese, tra il 2015 e il 2017, ha realizzato la digitalizzazione di alcuni periodici, primo fra tutti l'intera collezione de: **L'Echo des Vallées - Témoin - Eco delle Valli - Riforma**, dalla prima annata 1848 al 2002, e de **La Buona Novella** (1851-1862).

Inoltre, grazie a un progetto realizzato in collaborazione con la

ANNO I. N.° 1. MAGGIO 1870.

L'AMICO DEI FANCIULLI

GIORNALETTO

DELLE SCUOLE DOMENICALI

AVVERTENZE

CONDIZIONI

PROGRAMMA

Amico dei fanciulli, 1870

Biblioteca civica Alliaudi di Pinerolo, sono state acquisite in digitale anche le collezioni de **L'Amico dei fanciulli**, **Gioventù evangelica**, **Diakonia** e i **Quaderni di Diakonia** (vecchia e nuova serie).

Nel 2017 è stato avviato il progetto relativo a **La Luce**, che proseguirà nel corso del prossimo anno.

La versione digitale dei periodici, che permette all'utente di effettuare ricerche testuali all'interno dei singoli numeri, e di stampare o salvare il risultato della ricerca, per il momento è consultabile esclusivamente presso la Biblioteca, tramite una postazione informatica dedicata,

ma in futuro sarà resa disponibile alla consultazione *online* sul Portale dei beni culturali metodisti e valdesi (patrimonioculturalevaldese.org/it).

Sullo stesso Portale sono state recentemente rese consultabili anche le schede di catalogo di oltre duemila edizioni cinquecentesche degli scritti della Riforma conservate nel Fondo Guicciardini presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, catalogate e presentate nella mostra *Una riforma religiosa per gli italiani. Le edizioni del XVI secolo del fondo Piero Guicciardini nella Biblioteca nazionale Centrale di Firenze* (Firenze, 3 maggio-30 giugno) e nel relativo catalogo (Quaderno del patrimonio culturale valdese n. 3).

Anche la Società di Studi Valdesi ha realizzato un'intensa campagna di digitalizzazione, a partire dalle proprie pubblicazioni: sono infatti già disponibili sul sito www.studivaldesi.org la serie degli **Opuscoli del XVII febbraio** dal 1880 al 1998, alcuni volumi della **Collana storica**, il periodico **La beidana**; inoltre, tramite un apposito link che permette di collegarsi al sito del Princeton Theological Seminary, si può accedere alla versione digitale del **Bollettino della Società di Studi Valdesi**.

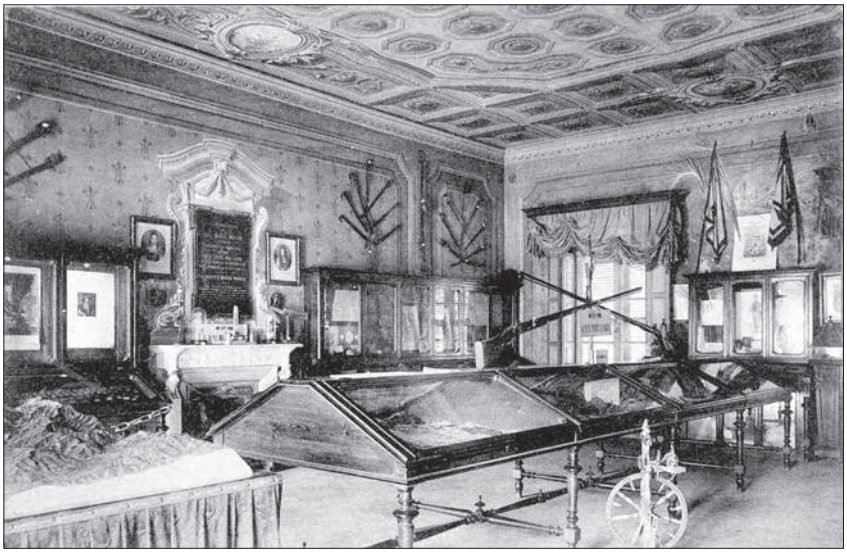
Il progetto di digitalizzazione del patrimonio della Società e della sua biblioteca, che per ora ha riguardato due classici della biblioteca ottocentesca e di primo Novecento: **Amedeo Bert**, ***Nelle Alpi Cozie: gite e ricordi di un bisnonno***, **1884** e ***Guide des vallées Vaudoises du Piémont***, **1911**, continuerà con la prossima pubblicazione sul sito internet di un esemplare dell'***Histoire* di Léger del 1669**, e di circa duecento preziosi opuscoli selezionati dalla collezione della Società.

Museo valdese: gli allestimenti del passato

Durante i suoi primi centoventotto anni di vita il museo valdese ha visto più volte cambiare il proprio allestimento. La cadenza dei rinnovamenti è stata piuttosto regolare a testimonianza di come **ogni museo sia uno specchio di un periodo storico preciso** che periodicamente non riflette più un'immagine rispondente alla realtà: col tempo mutano il gusto e la cultura, evolvono gli studi storici, cambiano gli orientamenti museografici e soprattutto cambia il pubblico a cui il museo si rivolge.

Il più longevo tra i quattro allestimenti che il museo ha avuto è il primo: nato **nel 1889** come "Museo-collezione", finalizzato innanzitutto alla raccolta e conservazione degli oggetti, il museo viene allestito seguendo semplici criteri estetici accostando oggetti di epoche e tipologie diverse in una sorta di deposito, organizzato e visitabile. Il *Musée Historique* inaugura in occasione delle fastose celebrazioni per il bicentenario del Glorioso Rimpatrio e viene allestito al secondo piano della *Maison Vaudoise*, edificio destinato ad ospitare al suo interno anche la biblioteca, l'archivio, l'aula sinodale e gli uffici della Tavola Valdese.

Nel museo vengono esposti «les souvenir épars des diverses époques», oggetti d'affezione famigliare, trasmessi per generazioni, che vengono chiamati a rappresentare un'intera comunità. Il museo è rivolto alla comunità stessa che lo ha prodotto e non necessita di alcun apparato per raccontare la storia. Tale allestimento, con piccole aggiunte e modifiche, resiste cinquant'anni.



1889

1939

Nel 1939, in occasione del duecentocinquantesimo anniversario del Glorioso Rimpatrio, il museo subisce il suo primo radicale mutamento di linguaggio espositivo. Il trasferimento dai locali della *Maison Vaudoise* a quelli del *Pensionnat*, sempre a Torre Pellice e sempre nel "quartiere valdese", diventano l'occasione per ripensare il museo nella sua globalità, modernizzandolo. A mutare non sono solo la sede e la tipologia d'esposizione degli oggetti, ma la concezione stessa del museo il quale, come si legge nella guida per i visitatori, per la prima volta scritta in italiano, diviene non più «soltanto una raccolta d'oggetti importanti bensì sopra tutto un organismo completo e vivo, un'opera unitaria di storia ed arte, che, ricostruendo il complesso degli eventi del Popolo e della Chiesa Valdese, ne esprima i principi ideali ed i caratteri essenziali». Utilizzando le sale per suddividere la storia valdese in nuclei tematici, gli artefici dell'allestimento progettano un percorso nello spazio e nel tempo scandendolo con i titoli delle sale. Il museo, da questo momento, non è più rivolto alla sola comunità che lo ha prodotto. Questo allestimento, molto efficace dal punto di vista museografico, invecchia però rapidamente dal punto di vista dell'impianto storiografico e del linguaggio utilizzato e dopo alcune modifiche viene smantellato venticinque anni dopo.

Pur non mutando sede viene infatti radicalmente modificato **nel 1974**. Da questo momento, e sino ad oggi, è suddiviso in due distinte

sezioni, quella storica e quella etnografica. L'allestimento del 1974, il cui modello è quello della mostra documentaria, segna il superamento dell'impianto idealistico che caratterizza il museo del 1939 e una più articolata e rigorosa ricostruzione della storia valdese, presentata con una pluralità di fonti nuova rispetto al passato.

Si tratta però di un allestimento piuttosto povero dal punto di vista museografico e la tendenza è quella di rivolgersi soprattutto a un pubblico specialistico. Dopo soli quindici anni infatti, ancora in occasione del 300° anniversario del Glorioso Rimpatrio, contestualmente con la nascita della Fondazione Centro Culturale Valdese, il museo viene trasferito nei locali dell'ex convitto valdese (costruito nel 1922 e in disuso dagli anni Settanta) dove si trova tuttora. Nella sua conformazione del **1989** la sezione storica acquista un carattere più pedagogico, pensata per essere usufruita da un pubblico più vasto, tenendo conto in particolar modo di quello scolastico.

Oggi, dopo quasi trent'anni di vita e con i segni del tempo che risultavano evidenti soprattutto sull'apparato grafico, si è deciso fosse giunto il tempo di intraprendere il percorso per giungere, **nel 2018**, al quinto allestimento della sua storia.

1974

2017

Il nuovo allestimento del museo storico valdese

Il museo che verrà sarà diverso da tutti quelli che l'hanno preceduto, recuperando quanto c'è però di ancora attuale in ciascuno dei quattro allestimenti che sono esistiti. Sarà necessario prendere le distanze da ciascuno di essi perché non solo sono cambiati i tempi, ma sono diversi i destinatari a cui si rivolge il museo e soprattutto sono evoluti i mezzi attraverso cui comunicare la storia.

Il progetto di allestimento, affidato a professionisti del settore, Massimo Venegoni e Margherita Bert, cambierà innanzitutto il **percorso** che sarà articolato e ricco di snodi e cerniere che inducono cambi di direzione con ambienti che saranno di dimensioni variabili. Per quanto riguarda **l'allestimento** il tipo di materiale impiegato, l'intensità della luce, i colori, la grafica e gli apporti multimediali daranno il carattere dei vari periodi storici. Un grande apporto **multimediale** implicherà un nuovo modello di visita. Dal punto di vista dei **contenuti**, curati dalla Società di Studi Valdesi, ogni periodo della storia valdese sarà curato da un diverso responsabile il quale caratterizzerà la propria sezione anche attraverso alcuni filmati in cui lo storico stesso riassumerà o approfondirà il proprio pensiero, con la precisa volontà di ottenere un **museo autoriale** aggiornato e scientificamente affidabile.

8

Bilancio di un anno poco "normale"

Il cinquecentesimo anniversario della Riforma protestante ha portato, dal punto di vista delle visite guidate all'interno del Sistema museale valdese, ad un significativo aumento. Nell'arco del 2017, dal 23 gennaio al 22 dicembre, date della prima e dell'ultima visita accompagnata, **abbiamo accolto 5.597 visitatori** (+54% rispetto allo scorso anno); in particolare +800 studenti italiani, + 500 adulti italiani, + 1000 adulti stranieri. Contando i vari luoghi che ogni persona ha visitato, **abbiamo accompagnato in totale 8.123 persone**.

Questi dati sottolineano come la Chiesa valdese, rappresentata in questo caso dai musei e dai siti di memoria delle valli Chisone, Pellice e Germanasca, sia percepita come interlocutore per conoscere la Riforma protestante nel suo complesso sia da parte delle scolaresche piemontesi, sia da parte di adulti italiani. Per i gruppi stranieri, quasi sempre protestanti, la Chiesa valdese rappresenta invece spesso la cosiddetta "pre Riforma" o "prima Riforma".

Abbiamo accolto in più occasioni gruppi molto numerosi di chiese protestanti extraeuropee, ad esempio molti riformati dal Brasile, con i quali si è potuto instaurare un contatto molto interessante, che speriamo possa continuare in futuro.

Angrogna, monumento di Chanforan

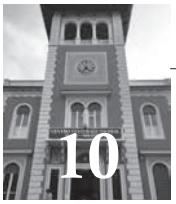
In occasione dell'anniversario del 2017 si sono proposti alcuni appuntamenti o iniziative speciali rivolte a pubblici variegati. Per le scolaresche si è pensato ad un laboratorio di approfondimento sul periodo della Riforma con un inquadramento storico tra l'invenzione della stampa e le scoperte geografiche, e una riflessione sul significato sociale e teologico della rivoluzione iniziata da Martin Lutero. Questa proposta didattica ha interessato undici classi, per un totale di duecentotrentacinque studenti.

Per i più piccini e le loro famiglie si è puntato sul teatro delle ombre, mettendo a punto uno spettacolo su *I Valdesi e la Riforma, da Lutero a Chanforan*. Abbiamo così potuto avvicinare il pubblico dei bambini, e condividere con loro un episodio della storia valdese che ha portato ad una svolta molto significativa.

Grazie al teatro delle ombre abbiamo accolto al Centro Culturale circa trecento persone, fra cui anche molti adulti. Per il pubblico adulto interessato al Museo valdese, si è proposta una visita con accompagnamento gratuito alla fine di ogni mese, da febbraio a ottobre, che oltre al museo, permetteva di conoscere il tempio e l'aula sinodale, offrendo così una panoramica completa su storia e attualità della Chiesa valdese. Anche questa proposta ha riscontrato un buon successo al punto che si è deciso di proporla nuovamente nel 2018.

Al termine di questo anno particolare possiamo quindi stilare un bilancio positivo, sia dal punto di vista dei numeri - bisogna tornare indietro fino ai primi anni del secolo (2000-2005) per ritrovare valori simili nelle nostre statistiche riguardanti i visitatori accompagnati - sia dal punto di vista dei rapporti umani, con **gruppi che ormai sono amici di lunga data e con altri che visitavano i musei e le valli valdesi per la prima volta**, ma sempre, in ogni caso, molto interessati e incuriositi, nonché grati della possibilità di scambio, condivisione e scoperta. Il grande lavoro di accoglienza

svolto nel 2017 non sarebbe stato possibile per la Fondazione senza il prezioso aiuto degli accompagnatori e delle accompagnatrici del Sistema museale valdese; un gruppo di una ventina di persone che ci hanno aiutato a realizzare **oltre quattrocento visite guidate**, permettendoci di accogliere ogni singola persona interessata a conoscere il mondo valdese e protestante.



10

Cinquecentenario della Riforma

Il 2017 non è stato un anno come tutti gli altri. Nel Cinquecentenario della Riforma infatti per la Fondazione Centro Culturale Valdese è coinciso il punto di arrivo di tre anni di lavoro intenso che hanno riguardato tutti i suoi settori: dal museo alla biblioteca, dagli archivi al settore accoglienza. Un impegno per altro programmato che ha visto avviare fin dal 2014 un percorso di approfondimento sulla Riforma che ha riguardato il patrimonio della Fondazione CCV e che è andato sotto il titolo di "Riforma al Centro". L'intento era quello di prendersi il tempo necessario a costruire un percorso di approfondimento che conducesse ad acquisire strumenti per avere una maggiore consapevolezza di quanto è stata la Riforma e per guardare avanti a quello che è e potrà essere. Nell'arco del periodo in questione si sono tenuti così seminari, momenti di approfondimento e di formazione, mostre, ricerche e valorizzazioni di fondi della Biblioteca valdese e della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (fondo Piero Guicciardini).

Il percorso, che ha coinvolto tra l'altro pubblici differenti, si è rivelato molto produttivo non solo per le conseguenze immediate, ma anche, guardando in prospettiva, arricchendo la Fondazione CCV sia dal punto di vista delle nuove conoscenze acquisite, sia rispetto per esempio all'ampliamento del patrimonio stesso in termini di libri acquisiti, di materiali prodotti, di strumenti realizzati per valorizzare la storia della Riforma e la sua divulgazione.

L'ultimo anno alla Fondazione CCV è stato ricco di incontri e di scambi con un pubblico numeroso che ha scelto di avvicinarsi alla Riforma nel periodo del suo Cinquecentenario anche partendo dalla prospettiva che la nostra realtà ha potuto dare. Molti sono stati i gruppi in visita, ma anche consistente è stata la partecipazione alle mostre sui libri del Cinquecento della Biblioteca valdese e a quella realizzata a Firenze nei locali della Biblioteca Nazionale Centrale sulla parte cinquecentesca del Fondo Guicciardini e in generale agli incontri programmati. Apprezzati sono stati anche i due volumi della collana dei Quaderni del patrimonio valdese che, usciti nel 2017, hanno presentato il lavoro svolto sul patrimonio librario cinquecentesco della Biblioteca valdese e del Fondo Guicciardini nell'arco degli ultimi anni. Il pubblico delle famiglie ha anche usufruito volentieri dell'offerta del gruppo del teatro delle ombre che ha predisposto, e rappresentato in più occasioni, uno spettacolo sulla Riforma.

Il 2017 dicevamo all'inizio è stato un anno particolare quindi, l'anno tra l'altro in cui a Torre Pellice è stato conferito il riconoscimento di "Città europea della Riforma". Un anno che alla Fondazione CCV però non vediamo come il punto di arrivo di un lavoro. ma come una tappa in un percorso che ovviamente continua e che ha una prospettiva.

L'Africa in archivio

Nel 1906 l'Esposizione internazionale di Milano, nella sua sezione *Gli Italiani all'estero* offriva uno spazio sia all'opera degli evangelici nel continente americano, con la documentazione delle "colonie" valdesi in Uruguay e Argentina e dell'opera della chiesa metodista episcopale presso gli italiani emigrati negli Stati Uniti, sia all'attività dei missionari valdesi in Africa.

Accanto ai numerosi oggetti di carattere etnografico, era esposta una ricca galleria di fotografie prodotte dai pastori Louis e Adolphe Jalla e Bartolomeo Pascal negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Oltre ai ritratti dei missionari stessi, dei colleghi di altre nazionalità presenti nelle varie stazioni missionarie, degli allievi e allieve delle scuole e dei dignitari e collaboratori locali, le immagini esposte presentavano vedute naturali e scene di vita dei villaggi della regione dello Zambesi.

Negli anni successivi altre fotografie vennero raccolte ed esposte nel piccolo "Museo missionario" allestito nel 1941 a Pomaretto in una sala al piano terreno del Convitto valdese, in funzione di contestualizzazione degli oggetti portati dai missionari valdesi precedentemente esposti al Museo storico di Torre Pellice. Il fondo fotografico dei missionari valdesi, conservato presso l'Archivio Fotografico Valdese, è attualmente costituito da un centinaio di immagini all'albumina e alla gelatina bromuro d'argento, raccolte in album oppure sciolte.

Le loro condizioni di conservazione nel passato hanno reso necessario un restauro importante prima della loro catalogazione e digitalizzazione in vista della mostra che avrà luogo a Roma e a Torre Pellice nel prossimo autunno a cura della Società Geografica Italiana in collaborazione con il Centro Culturale Valdese.

"I due versi del viaggio. Italia - Africa Australe, viaggi di esplorazione e di migrazione"

Parlare dei missionari valdesi partendo dal patrimonio custodito dalla Fondazione valdese (museo, biblioteca, archivi) ma anche dalla Società Geografica Italiana, dalla Tavola valdese, dal museo Nazionale Etnografico Preistorico Luigi Pigorini di Roma, dall'Archivio Storico della Società delle Missioni di Parigi. Questo si propone il progetto "I due versi del viaggio" che avviatosi nel 2017 proseguirà nel 2018 e che ha come obiettivo quello di mettere in valore e far dialogare i diversi patrimoni (testi, oggetti, immagini) legati ai missionari valdesi attivi in Africa australe a fine '800 e nei primi decenni del '900 (tra gli altri Giacomo Weitzecker, Luigi e Adolfo Jalla, Bartolomeo Pascal, Paolo Davit, Augusto Coïsson, Giorgio Volla).

Il progetto di ricerca si propone intanto la realizzazione di una mostra per la fine del 2018 che avrà come sede gli spazi romani della Società Geografica e del museo Pigorini e quelli torresi della Fondazione CCV; parte del progetto poi consisterà anche nella realizzazione di un numero dedicato dei volumi dei Quaderni del patrimonio valdese che tratterà nella parte saggistica dell'essere missionari, geografi e etnografi a fine Ottocento oltre che collezionisti.

La seconda parte del quaderno presenterà una selezione del patrimonio custodito alla Fondazione, alla Società Geografica, ai musei di Roma e agli archivi di Parigi. Le diverse tipologie di patrimonio dialogheranno maggiormente nell'ultima parte del progetto, quello che riguarda il portale dei beni culturali valdesi. Qui il materiale della ricerca andrà a implementare quanto, di già inserito, è legato al patrimonio dell'africanistica custodito nei depositi del museo storico valdese. Un progetto insomma ampio che coinvolge diversi soggetti e diverse tipologie di patrimonio.

La mostra però sarà anche occasione affinché il "racconto di quei luoghi" da parte degli esploratori/missionari di fine Ottocento sia affiancata al ricordo degli stessi "luoghi" nelle storie dei migranti di oggi, e questo grazie alla realizzazione di micro-interviste che verranno realizzate dalla Società Geografica a Roma.

Donatella Sommani, direttrice della Fondazione Centro culturale valdese dal 1995 al 2012, è scomparsa all'età di sessantasei anni a febbraio 2017.

Il personale e i/le collaboratori/trici la ricordano con molto affetto e riconoscenza per quanto ha donato a tutti/e loro da persona ricca di doti personali e umane, e alla strutturazione di un ente che – dal momento del suo arrivo a Torre Pellice, attraverso la sua mano paziente, la sua formazione e i progetti perseguiti con tenacia – è cresciuto in forma organizzativa, operatività e visibilità in Italia e all'estero.

Doni nel 2017

Doni al museo

Andrée Avvanzino, Maeva Conte, Marco Davite, Ennio Del Priore, Mario Falchi, Agnese Felizia, Gruppo del Cucito della Chiesa Valdese di Torre Pellice, Bruna Peyrot, Gianni Rostan, Lucetta Rostan, Unione Femminile della Chiesa Valdese di Torino; Anita, Elena, Liliana e Roberto Vigne.

Doni alla biblioteca

Mirella Abate, Giovanni Anziani, Lionello Archetti Maestri, Andrée Avvanzino, Elsa Balma, Banca Intesa Sanpaolo, Tatiana Barolin, Biblioteca Comunale di Angrogna, Biblioteca Guillaume Apollinaire Università di Roma Tre, Biblioteca provinciale dei Cappuccini dell'Umbria, Giuseppe Boccardo, famiglia Charles Buffat, Maria Ludovica Calambretto, Emidio Campi, Elio Canale, Casa editrice Passaggio, Centro Interuniversitario per la storia delle Univeristà Italiane, Giorgio Ceriana, famiglia Arturo Cericola, Chiesa avventista del 7° giorno dell'Ungheria, Chiesa evangelica metodista di Luino, Chiesa evangelica valdese di Rimini, Donetella Ciesch, Bruno Ciliento, Circolo "Il Riuso" Torre Pellice, Claudiana editrice, Renato Coïsson, Lilia Comba, Gerard Damsteegt, Marco Davite, Ennio Del Priore, Dario De Pasquale, Salvatore Esposito, Evangelisch-Reformierte Kirche – Genova, Sergio Eynard, Facoltà Valdese di Teologia, Mario Falchi, Flora Ferrero, Gianfranco Fioraso, Marco Tullio Florio, Pina Garufi, Paolo Gay, Giovanni Giletta, Renato Giuliani, Istituto di Scienze Religiose Bologna, Istituto Superiore di Studi Religiosi "Beato Paolo VI", famiglia Marina Jarre, Marcella Jouve, Albert de Lange, LAR editore, Antonio Lesignoli, Erberto Lo Bue, famiglia Graziella Lupo, Franca Maina Villa, Edy Monnet, Maddalena Noske-Helbing, Nicola Parisi, Casto Pattarini, Virginia Piovano, Giuseppe Platone, Giovanna Pons, Italo Pons, Liliana Pons, Ilaria Quartino, Massimo Raffo, Mauro Reginato, Regione Marche, Marie-France Maurin, Regione Piemonte, Regione Umbria, Domenico Segna, Patrice Sommerer, Paolo Ribet, Toti Rochat, Angelo Romano, Daniela Romano, Sergio Rostagno, Marco Stretti, Emanuela Tomassone, Erika Tomassone, Giorgio Tourn, Daniele Tron, Lilia Tron, Paolo Turin, Evelina Vigliano, Elisa Zaldera, Marina Zoppi.

Doni in denaro

Peter Simmen-Hinden, American Waldensian Aid Society (Freddy Leger, Frederick & Elizabeth Meyers, Jewell Bounous, Elroy & Dorothy Nieweg); Comunità di Rutesheim, Amalia Geymet, vari in memoria di Donatella Sommani a mezzo della Chiesa Valdese di Torre Pellice e del marito, Daniele Tron.

Ringraziando sentitamente per i doni ricevuti,
ricordiamo chi volesse sostenerci finanziariamente che può farlo in vari modi:

- doni, erogazioni liberali deducibili, donazioni, lasciti;
- otto per mille e cinque per mille dell'Irpef

Grazie!

Il Centro culturale valdese si occupa da statuto di ***conservare, tutelare e promuovere la cultura valdese*** *e protestante in Italia, attraverso mezzi e collaborazioni che sarebbe impossibile qui enunciare nella loro completezza.*

Per far questo si avvale di un gran numero di persone, che nel tempo hanno contribuito a dare idee e hanno sostenuto materialmente le iniziative nella loro organizzazione in maniera volontaria.

Queste persone ricevono a loro volta dal Centro formazione e strumenti di studio e ricerca. In questo modo negli anni si è venuta a creare una fitta rete di relazioni e di scambi.

Anche nel 2017 sono stati molto numerosi coloro che hanno lavorato con noi, sia pur in maniera occasionale: sarebbe impossibile qui ringraziare tutti e tutte.
Siamo tuttavia sempre molto riconoscenti per ognuno di questi apporti.

Museo:
Miriam Cabiati, Popi Campasso, Lucilla Coïsson, Roberto Davit, Julius Franzke, Luisa Griglio, Anny Gonnet, Annalisa Gregoretti, Alina Marotta, Carlo Anselmo Marottoli, David Milne, Kurt Müller, Anna Negrin, Ludovica Oddenino, Samantha Piccato, Carlo Ricca, Annette Rivoira, Levi Rivoira, Nicholas Roland.

Biblioteca:
Bruno Bellion, Mario Berutti, Emanuele Bosio, Daniela Fantino, Enrico Fratini, Carlo Anselmo Marottoli, Umberto Perassi, Vanda Peyrot, Eric Pons, Gloria Rostaing, Valter Tomasini, Giorgio Tourn, Daniele Tron.

Segreteria:
Annalisa Gregoretti

Stabile e impianti:
Doriano Coïsson

«la beidana» - Redazione:
Simone Baral, Giovanni Jarre, Micol Long, Deborah Michelin-Salomon, Pier Andrea Martina, Sara Pasquet, Aline Pons, Ines Pontet, Manuela Rosso.

Distribuzione:
Giorgio Benigno, Carlo Baret

Guide e collaboratori del "Sistema museale eco-storico delle valli valdesi":
Ebe Balma, Carlo Baret, Tatiana Barolin, Sandro Bellion, Paola Campasso, Stefano D'Amore, Malte Dame, Jennj Fraschia, Amalia Geymet, Silvia Geymet, Anny Gonnet, Marco Grill, Daniela Libralon, Marilena Long, Silvana Marchetti, Alina Marotta, David Milne, Rolande Moinat, Kurt Müller, Simone Odino, Susy Pascal, Claudio Pasquet, Umberto Perassi, Susanna Peyronel, Anne Pilloud, Luca Pilone, Stefano Plescan, Eric Pons, Noemi Rivoira, Toti Rochat, Marcello Salvaggio, Alice Servi, Karola Stobäus, Erika Tomassone.

Alcuni appuntamenti nel 2018

TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE

Attività di "sportello linguistico" presso la Fondazione Centro Culturale Valdese

Corsi di francese (gennaio-marzo; settembre)

GIORNATA DEL CENTRO CULTURALE VALDESE

Apertura gratuita della Fondazione (archivi, biblioteca, museo), con accompagnamenti e animazioni; presenza di banchi libri e oggettistica **(domenica 10 giugno)**

INCONTRI E SEMINARI

"Giornata teologica Giovanni Miegge" (venerdì **17 agosto**, Aula Sinodale).

FORMAZIONE E VISITE

Formazione per guide volontarie ai musei e luoghi storici del Sistema museale (**gennaio-aprile** approfondimenti; a **ottobre** il nuovo corso base);

Serate di approfondimento sulla storia valdese, la teologia protestante, la cultura locale: **ottobre-dicembre**;

Animazioni e laboratori per bambini e famiglie: teatro delle ombre (febbraio e marzo), disegnamo l'arte (domenica **8 aprile**);

Giornata porte aperte per operatori turistici locali (**maggio**) e per insegnanti (**giugno e settembre**).

MOSTRE

"Le medaglie di Luigi XIV del Museo valdese" (10 febbraio - 31 maggio)

"Il Gran Sole spagnolo. Filippo II e le minoranze etniche e religiose in Italia" (giugno-agosto)

"L'opera sociale valdese, dalla beneficienza al servire "con" gli altri. Storia della diaconia valdese dall'800 a oggi" (settembre-ottobre);

"I due versi del viaggio. Italia-Africa Australe, viaggi di esplorazione e di migrazione" (autunno).

PASSEGGIATE STORICHE

Escursioni e passeggiate sul territorio, alla scoperta di luoghi e storie locali, accompagnati da volontari e volontarie del Sistema museale valdese (**giugno-settembre**, val Pellice, valli Chisone e Germanasca, val Susa)

RIAPERTURA DEL MUSEO STORICO

Fine estate, in data da destinarsi

Non dimenticate di consultare il sito *www.fondazionevaldese.org* e la pagina fb: *FondazioneCentroCulturaleValdese*

Altre iniziative culturali in val Pellice su: *www.unatorredilibri.it* *www.invalpellice.it*

Fondazione Centro Culturale Valdese

Via Beckwith 3 – 10066 Torre Pellice (To)
Tel.0121.932179, fax.0121.932566
www.fondazionevaldese.org
www.facebook.com/FondazionecentroCulturaleValdese?ref=hl
c/c postale n. 34308106
c/c bancario n. 000002135438
presso Unicredit Banca di Torre Pellice
CIN: F; ABI: 02008 CAB: 31070.

Consiglio Direttivo
Erika Tomassone, *Presidente*
Alessandro Bottazzi, *Vicepresidente*
Renato Armand-Hugon, *Tesoriere*
Sandra Pasquet, *Segretaria*
Carlo Baret
Bruno Rostagno
Laura Turchi
Sergio Eynard, *membro onorario*

Revisori dei conti: Sergio Malan, Luca Priotto, Monica Sappé

Direttore: Davide Rosso
e-mail: direzione@fondazionevaldese.org

Segreteria generale:
Annalisa Gregoretti, Ines Pontet
e-mail: segreteria@fondazionevaldese.org
Orario: martedì-venerdì 9-12.30, 14.30-17.30
Chiusura annuale: da Natale all'Epifania.

Contabilità: Luisa Lausarot

Biblioteca
Bibliotecario: Marco Fratini
Bibliotecaria: Enrica Morra
e-mail: biblioteca@fondazionevaldese.org
Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 14-18; venerdì 9-13
Chiusura annuale: da Natale all'Epifania.

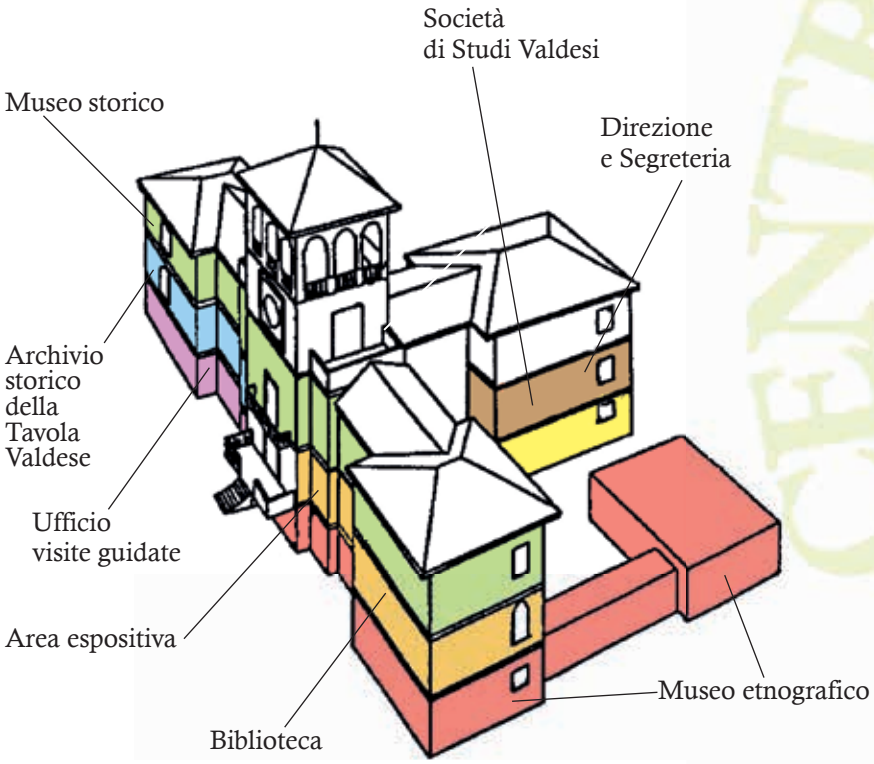
Musei e collezioni
Conservatore: Samuele Tourn Boncoeur
e-mail:
conservatore@fondazionevaldese.org
Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18. Chiusura annuale: dicembre e gennaio.
Apertura estiva: tutti i giorni 16-19.

Coordinatrice volontari: Ines Pontet
Orari: giovedì, sabato, domenica 15-18.
Chiusura annuale: dicembre e gennaio.
Apertura estiva: tutti i giorni 16-19.

Visite ai musei, formazione, servizi educativi: "il barba"
Responsabile: Nicoletta Favout
Segreteria: Lorenza Barolin
e-mail: il.barba@fondazionevaldese.org
tel. + fax 0121.950203
Orario: lunedì-venerdì 9-12.30.
Chiusura annuale: 15 dicembre-15 gennaio

Archivio fotografico valdese
Responsabile: Gabriella Ballesio
Collaboratrice: Enrica Morra
e-mail:
archiviofotografico@fondazionevaldese.org
Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 14-18; venerdì 9-13. Chiusura annuale: 2a e 3a settimana di settembre, da Natale all'Epifania.

Volontario dal Baden: Julius Franske.
Da settembre 2017: Alina Marotta.



Supplemento a
«la beidana» - Pubblicazione periodica
Anno 34°, n. 91, febbraio 2018

Autorizzazione Tribunale di Torino n. 3741 del 16/1171986
Responsabile a termini di legge: Alberto Corsani
Stampa: Tipolitografia Alzani - Pinerolo

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB TO 2/2010